

M.A.R.I.S.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Verso l’individuo, verso la società”

BILANCIO SOCIALE 2002

COSA È IL BILANCIO SOCIALE ?

Il bilancio sociale si affianca al bilancio d'esercizio nel descrivere l'attività della cooperativa; mentre il bilancio d'esercizio descrive il risultato economico della Cooperativa, il bilancio sociale descrive il risultato dell'attività sociale verso cui è orientata la Cooperativa, il bilancio relativo cioè alla mission istituzionale che la Cooperativa si propone di perseguire.

PERCHÉ SCRIVERE IL BILANCIO SOCIALE?

Il bilancio sociale è lo strumento ottimale, peraltro ormai largamente conosciuto non solo da realtà appartenenti al mondo dell'impresa sociale, per descrivere l'evoluzione di una struttura, la sua identità, i risultati raggiunti e quelli da perseguire, evidenziare ciò che non ha funzionato per apportare le modifiche necessarie a migliorare il proprio lavoro. Oltre a queste ragioni, che da sole giustificano il lavoro di raccolta dati e la loro lettura critica, il bilancio sociale è un "biglietto da visita", serve a presentare la propria realtà all'esterno, soprattutto a coloro che si avvicinano per la prima volta ad un'impresa sociale e vogliono conoscere gli scopi che essa persegue, gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sociali, i risultati concreti che la Cooperativa è stata capace di realizzare.

LA STRUTTURA DEL NOSTRO PRIMO BILANCIO SOCIALE.

Il documento che presentiamo qui di seguito, rappresenta il nostro primo bilancio sociale. Partendo da questa premessa, abbiamo voluto strutturarlo in modo diverso da una semplice raccolta di dati statistici, sicuramente utile ma non sufficiente a spiegare la specificità di una Cooperativa che, soprattutto e negli ultimi cinque anni, ha maturato una crescita ed una evoluzione complessiva notevole, sia dal punto di vista della sua struttura che delle attività sociali portate avanti.

All'interno del bilancio sociale 2002, abbiamo inserito in modo "descrittivo", le nostre attività, la nostra storia, i nostri progetti passati, presenti e futuri, nel tentativo di rendere facilmente leggibile il nostro lavoro, quasi una fotografia di ciò che abbiamo realizzato negli anni e di ciò che ci proponiamo di realizzare nei prossimi anni.

INTRODUZIONE:

Questo contributo vuole essere uno strumento per avvicinarsi alla realtà odierna dell' **impresa sociale** ed allo stesso tempo un riconoscimento per coloro che nell'ambito della Cooperativa Ma.Ris. hanno contribuito a portare avanti in questi anni un progetto di lavoro che nel tempo è divenuto per molti, un progetto di vita.

Molti di coloro che attualmente lavorano in Cooperativa, erano già presenti al momento in cui il progetto era ancora nelle sue fasi iniziali, ed era vissuto come un esperimento di socializzazione e di educazione al lavoro per quanti, provenienti dall'esperienza della tossicodipendenza, avrebbero poi dovuto trovare con le loro sole forze, un proprio percorso di vita e di lavoro, nella maggior parte dei casi al di fuori dell'esperienza comunitaria vissuta.

La filosofia che è alla base del progetto Ma.Ris. trova conforto nella consapevolezza che una persona, al termine del percorso comunitario, deve affrontare come prima sfida importante la ricerca di un posto di lavoro, in condizioni di obbiettivo svantaggio causato dalla sua stessa storia personale e umana. È stata la coscienza della problematicità di un tale compito a far nascere l'idea di progettare dei percorsi dove alla prospettiva del recupero, attraverso programmi di comunità, si avvicina il fondamentale strumento del lavoro come parte di un programma individuale non più isolato, rispetto alla realtà esterna.

I primi anni sono stati caratterizzati dalla sperimentazione continua, hanno rappresentato la "Scuola elementare", per un gruppo storico di ragazzi che volevano creare per se stessi un futuro che non fosse segnato dall'assistenzialismo puro e semplice; la strutturazione della Ma.Ris. come "**impresa sociale**" non è stata facile: oggi la cooperazione sociale è una realtà riconosciuta, ma a lungo è stata comune la convinzione che l'esperienza della cooperazione sociale non sarebbe mai riuscita a "brillare di luce propria".

Credo che i numeri in questo caso possano più di mille parole: attualmente lavorano in Cooperativa 100 persone divise tra il settore A e il settore B, di queste, oltre il 70% provengono da situazioni diverse di disagio sociale e/o personale.

Il nostro approccio al campo delle dipendenze, che si tratti dell'ambito terapeutico o dell'inserimento lavorativo, non parte da premesse o da motivazioni ideologiche, ma da una attenta analisi scientifica del contesto sociale e della continua evoluzione del fenomeno, puntando alla valorizzazione e alla integrazione delle risorse dell'individuo e di quelle del territorio, e questo lo spirito che informa la nostra mission sociale, sintetizzata dal concetto "verso l'individuo, verso la società".

L'"impresa sociale" è oggi impresa a tutti gli effetti, indirizzata a fornire allo stesso tempo un servizio di pubblica utilità, ma anche strumento per livellare i fenomeni di emarginazione sociale attraverso la realizzazione personale piena di coloro che vi lavorano, ovvero usufruiscono dei suoi servizi come utenti.

L'immagine che mi piacerebbe emergesse della nostra Cooperativa, è quella di un'impresa nuova, dove la parola "servizio", assume un significato centrale e caratterizzante l' **impresa sociale**.

Il Presidente

Fabrizio Augello

CHI SIAMO:

*Nata nel 1994 – quale “esperienza terapeutica” di reinserimento lavorativo a margine del più comprensivo progetto di recupero e reinserimento sociale proposto originariamente dalla cooperativa “Quadrifoglio” – Ma.Ris. è oggi una cooperativa sociale di tipo A e B - ovvero una cooperativa che gestisce dei **servizi socio – sanitari e/o educativi** e che svolge delle **attività produttive finalizzate all’inserimento lavorativo** di persone svantaggiate attive nel territorio delle Province di Genova e La Spezia.*

*Il gruppo di lavoro della cooperativa si è costituito nel tempo anche attraverso i diversi progetti di reinserimento realizzati di concerto con le strutture residenziali Maris “Quadrifoglio” di Pitelli (La Spezia) e Isola del Cantone (Genova) e con i Servizi Sociali e i Ser.T. delle province in cui siamo attivi: **Le esperienze e i progetti portati avanti negli ultimi anni hanno consentito ad una parte significativa dei soggetti inseriti di maturare una crescita personale ed una professionalità che oggi mettono a disposizione della cooperativa in qualità di operatori e soci lavoratori.***

I NOSTRI SERVIZI:

SETTORE A:

La Cooperativa Ma.Ris. gestisce due Comunità Terapeutiche residenziali per utenti tossico o alcool dipendenti, all'interno di ognuna delle quali è presente una equipe formata da un responsabile di struttura, uno psicologo, diversi operatori e terapisti che insieme garantiscono la realizzazione di percorsi terapeutici definiti da un approccio multidisciplinare ed integrato, per affrontare il problema del singolo utente nella sua globalità.

Isola del Cantone, per la Provincia di Genova e Pitelli, per la Provincia della Spezia, sono le nostre comunità sul territorio.

SETTORE B:

La Cooperativa Ma.Ris progetta e realizza percorsi di inserimento lavorativo nell'ambito di una molteplicità di servizi: pulizia e manutenzione del verde, manutenzioni e ristrutturazioni edilizie, pulizie civili ed industriali, servizi ecologici e di supporto ad isole ecologiche, servizi di supporto per manifestazioni culturali, gestione dell'area parcheggio e della biglietteria-tourist point della stazione di Moneglia.

Genova, La Spezia, Moneglia, Lerici, Follo, Arcola, le principali amministrazioni comunali con cui la Ma.Ris. collabora da diversi anni, prestando servizi di pubblica utilità che vanno dallo spazzamento delle strade, allo sfalcio erba e manutenzione delle stesse, cura e manutenzione di giardini e parchi, servizi ecologici, manutenzioni e ristrutturazioni edili, fino al supporto per manifestazioni culturali organizzate dagli stessi Comuni.

I NUMERI:

Oggi prestano la propria opera in Ma.Ris. 100 persone:

- 80 addetti (soci e dipendenti).
- 20 collaboratori.
- 5 unità operative: tra Genova e La Spezia.
- 2 uffici amministrativi.
- 2 dirigenti.
- 1 responsabile amministrativo.
- 1 responsabile personale.
- 1 responsabile servizio di prevenzione e protezione.
- 1 responsabile per la qualità.

SETTORE A

- 1 supervisore progetti terapeutici.
- 1 supervisore progetti di alcologia.
- 2 psicologi responsabili dell'accoglienza.
- 2 responsabili di struttura.
- 2 equipe terapeutiche.
- 8 educatori di comunità terapeutica.
- 2 terapisti.

SETTORE B

- 1 responsabile inserimenti lavorativi
- 2 coordinatori inserimenti.
- 2 responsabili tecnici.
- 2 direttori tecnici.
- 8 capi - squadra.

I NOSTRI DATI AMMINISTRATIVI:

- Sede legale: Via Tommaseo n. 25, La Spezia - Telefax 0187 / 20784; 335 / 1357063; E – MAIL: spezia@coopmaris.it.
- Sede secondaria: Via Peschiera n. 9, Genova – Tel. 010 / 871178; Fax 010 / 877907; E – MAIL: genova@coopmaris.it.
- Presidente: Rag. Fabrizio Augello. augello@coopmaris.it
- Amministratore delegato: Dott. Antonio Maria De Giovanni. degiovanni@coopmaris.it
- Iscritta al Registro delle Imprese di La Spezia con n. 12920 dal 1994.
- Codice fiscale e Partita I.V.A.: 00973310113.
- Numero di iscrizione C.C.I.A.A. La Spezia R.E.A. 88836.
- Numero di iscrizione C.C.I.A.A. di Genova R.E.A. 396644.
- Iscritta nel Registro Prefettizio della Provincia di La Spezia Sezione Mista n. 68
Sezione Cooperative Sociali n. 11.
- Iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. 41 sezione B

Certificazione S.O.A. cat. OG1 – Edilizia – per importi fino a € 250.000,00.

LA NOSTRA MISSION:

La Cooperativa Sociale Ma. Ris. indirizza le proprie strategie d'azione in due direzioni fondamentali,

la prima ha come finalità principale e fondante il recupero, reinserimento sociale e lavorativo di soggetti che vivono la propria esperienza di vita in un contesto di disagio.

La seconda è rivolta alla società e si propone di favorire la penetrazione e la permanenza nel tessuto sociale di una realtà insieme mutualistica e imprenditoriale.

Il primo obiettivo è perseguito attraverso programmi di recupero e reinserimento sociale e lavorativo in parte già patrimonio strumentale della cooperativa, in parte da individuare e promuovere, tenendo presente l'evolversi e l'emergere di nuove forme di disagio, in un processo continuo di adattamento alle mutevoli situazioni in cui ci si trova ad operare.

In questa che rappresenta una vera e propria "sfida", la cooperativa promuove e incentiva lo sviluppo di sinergie con le altre realtà di settore (cooperative e consorzi), con le strutture territoriali pubbliche quali servizi sociali, ser.t. e con le associazioni no profit in genere.

Il secondo obiettivo rappresenta una "sfida" ancora più difficile, ma sicuramente imprescindibile: proporsi di fronte alla società come una realtà imprenditoriale a tutti gli effetti con il fine di garantire visibilità, competitività e affidabilità dell'impresa sociale nel mercato in genere e nelle relazioni con i committenti pubblici e privati.

Questo risultato, si raggiunge attraverso l'adozione degli strumenti tecnici e gestionali caratterizzanti l'impresa sociale moderna.

Verificare le esigenze del mercato, programmare e diversificare l'offerta dei servizi, promuovere la propria immagine come realtà di servizio: sono queste le principali linee direttrici lungo le quali si muove Ma.ris. con la consapevolezza di chi vuole portare la dimensione solidaristica nel mercato, per non dimenticare la propria natura sociale "originaria".

M.A.R.I.S.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Verso l’individuo, verso la società”

SETTORE A

Le comunità e i progetti terapeutici

LE COMUNITÀ:

ISOLA DEL CANTONE (GENOVA):

La struttura di Isola del Cantone, oltre ai tradizionali **percorsi riabilitativi** per utenti tossicodipendenti e ai percorsi dedicati al **reinserimento lavorativo**, si sta specializzando nella strutturazione di percorsi di residenzialità breve per persone alcooldipendenti; per quest'ultima tipologia di disagio è stato di recente attivato il **progetto GR.AL**.

PITELLI (LA SPEZIA):

La struttura di Pitelli propone percorsi riabilitativi per utenti tossicodipendenti e si occupa anche della fase specificamente dedicata al **reinserimento lavorativo**, attività svolta di concerto con le strutture territoriali che a diversi livelli si occupano delle problematiche di settore: **Ser.T., Servizi Sociali, Agenzie Per L'impiego, Istituti di Formazione**.

ORGANIGRAMMA INTERNO DELLE COMUNITA' RESIDENZIALI				
Ruoli e competenze				
RESPONSABILE	OPERATORI/ EDUCATORI	PSICOLOGA (REFERENTE DEL PROGETTO PER LE SEDI)	PSICOLOGO (RESPONSABIL E DEL PROGETTO PER LA MA.RIS.)	OPERATORI TECNICI
Organizzazione e amministrazione interna: gestione del personale interno alla comunità, supervisione dell'organizzazione e lavori e dell'attività terapeutica educativa supervisione economica finanziaria; attività di p.r. con i Servizi Pubblici di riferimento; relazioni e filtro sul piano organizzativo e amministrativo con l'Amministrazione	osservazione dei ragazzi e rapporto quotidiano con loro, gestione dei loro bisogni e necessità (interni ed esterni) organizzazione dei lavori e compiti interni (organizzativi e amministrativi) conduzione di gruppi (interventi coordinati con la psicologa di sostegno alle famiglie) attività di sostegno e verifica per le persone in fase di reinserimento socio-lavorativo	Colloqui individuali di sostegno; Gruppi clinici settimanali Incontri di equipe; colloqui di entrata in carcere e non (Incontri di sostegno con.) le famiglie supervisione e coordinamento del progetto terapeutico degli ospiti in C.T.	attività di p.r. con i Servizi Pubblici di riferimento Attività di coordinamento delle Equipe delle strutture Attività di Progettazione	Conduzione laboratori tecnici e di formazione Collaborazione con l'Equipe per verifica periodica interventi con gli utenti
Equipe				
Discussione individuale dei casi, decisione relative ai percorsi, incontri di verifica con i ragazzi, elaborazione relazioni, comunicazioni				

IL PROGETTO TERAPEUTICO:

Il progetto terapeutico è un percorso articolato che si sviluppa nell'offerta di servizi differenti:

- *l'accoglienza*
- *il programma terapeutico – residenziale*
- *l' after-care*

1) ACCOGLIENZA

Il servizio di accoglienza rappresenta la prima fase del percorso terapeutico, nella quale viene attivato e ipotizzato il futuro progetto personalizzato, legato all'inserimento. La gestione del servizio di accoglienza è seguita da due persone con professionalità ed esperienze differenti:

*un'educatrice professionale
una psicologa*

L'équipe ha assunto la seguente organizzazione:

- *per la gestione dell'area informativo-consulenziale si è costituito uno staff composto dall'educatrice professionale e dalla psicologa*
- *per il percorso di progettazione terapeutico-educativa si è costituito un coordinamento che prevede l'impegno e la presenza, in fasi differenti, di tutte le figure presenti nell'équipe della struttura accogliente.*

1.1) il primo contatto

Il primo contatto con l'équipe dell'accoglienza può avvenire in forme diverse:

- *può essere diretto – quando la richiesta di attivazione del percorso viene formulata dalla persona soggetto dell'intervento terapeutico – riabilitativo;*
- *può essere indiretto – quando la richiesta di attivazione del percorso viene formulata da un referente del Servizio per le Tossicodipendenze o da un membro della rete primaria (familiare o amico) della persona..*

Dopo il primo contatto all'utente viene fissato un primo appuntamento durante il quale gli vengono fornite le prime informazioni di carattere tecnico amministrativo. In tale occasione viene fissato un successivo appuntamento con lo psicologo per la definizione del programma.

Da un punto di vista organizzativo il percorso di accoglienza si articola in un itinerario che può variare da un minimo di 2 (due) ad un massimo di 4 (quattro) colloqui.

1) Su segnalazione degli operatori del Servizio per le tossicodipendenze

E' la forma che si ritiene più corretta in quanto s'intende offrire il proprio servizio in un rapporto di forte collaborazione ed integrazione con il Servizio Pubblico, configurandosi come parte di un progetto complessivo studiato congiuntamente tra gli operatori del Servizio per le Tossicodipendenze, gli operatori dell'accoglienza e la persona tossicodipendente con la sua rete significativa.

1° Colloquio: conoscenza e raccolta dati

Vengono fornite informazioni sulla realtà comunitaria e raccolte informazioni utili alla compilazione di una scheda personale anagrafico – biografica, contenente:

- 1) dati anagrafici;
- 2) Ser.T. di appartenenza e operatore di riferimento;
- 3) informazioni sul titolo di studio ed attività lavorativa;
- 4) informazioni sullo stato di salute (da corredare con tutta una serie di esami routinari);
- 5) informazioni sulla situazione giudiziaria e certificati giudiziari (da corredare con le necessarie certificazioni).

2° colloquio: elaborazione della motivazione

Si procede ad una prima riflessione sulla motivazione, richiedendo una prima disponibilità al coinvolgimento in alcuni impegni, segno di un interesse anche agito all'occuparsi della propria situazione (effettuare esami delle urine, sottoporsi ad esami clinici, richiedere certificazioni legali).

Nell'ambito di questo secondo colloquio viene chiesto a ciascuna persona di riflettere su di sé e sul senso del progetto futuro, investendo nello scrivere la propria storia personale .

3° colloquio: prime ipotesi progettuali

Dalla discussione della storia di vita o di dimensioni salienti in essa contenute, si tenterà di passare ad una prima elaborazione del progetto personale; si formulano alcune ipotesi sugli obiettivi personali che si intendono raggiungere e sul percorso della presa in carico.

4° colloquio: definizione del contratto terapeutico riabilitativo

La formulazione del contratto relativo al progetto futuro avviene tra:

- la persona protagonista del progetto
- il referente del percorso di accoglienza
- i membri dell'equipe della comunità accogliente
- il referente del Servizio per le Tossicodipendenze

Viene stilato un accordo di impegno reciproco che tenga conto di alcuni aspetti generali del progetto:

- le regole.
- l'organizzazione del rapporto coi familiari.
- il ruolo di ciascun soggetto implicato nel progetto.

Al termine di questa fase di contrattazione i soggetti contraenti firmano formalmente l'accordo costruire relativamente alla presa in carico e a ciò che caratterizzerà l'investimento della prima fase in comunità.

Qualora si verifichi una situazione nella quale, congiuntamente al Servizio per le Tossicodipendenze, si valuta la necessità di soffermarsi più in profondità su alcune questioni, o si siano verificate delle difficoltà allo sviluppo naturale del percorso sopra descritto, gli incontri possono proseguire.

In presenza di un progetto già definito e mirato, sia negli obiettivi che nella forma del percorso, dal Servizio per le Tossicodipendenze, le modalità di accoglienza vengono parzialmente modificate:

- *incontro di presentazione con il Servizio per le Tossicodipendenze, nel quale viene presentato il progetto, definito il ruolo della Cooperativa Ma.Ris., individuati strumenti specifici, tempi e modalità di sostegno e valutazione.*
- *attivazione del percorso di accoglienza con una durata più breve rispetto alla precedente con obiettivi di conoscenza reciproca e definizione del contratto.*

2) Contatto diretto con i nostri uffici: *la persona tossicodipendente richiede l'attivazione del percorso.*

In questo caso si fissa un primo colloquio di conoscenza ed orientamento con la persona interessata, nel corso del quale la stessa viene invitata a prendere contatto con il suo Servizio per le Tossicodipendenze di riferimento. Successivamente viene contattato il Servizio per le Tossicodipendenze per valutare possibilità e disponibilità nell'avviare un percorso progettuale; in caso di condizioni positive si riporta la situazione alla discussione dell'équipe dell'accoglienza che provvederà all'attivazione del percorso sopra descritto.

Nel caso in cui la richiesta provenga da un membro della rete significativa della persona tossicodipendente, l'operatore dell'équipe dell'accoglienza avvia un processo di elaborazione che conduca all'emersione, ove sia possibile, di una richiesta diretta dell'interessato/a, alla quale farà seguito l'itinerario sopra descritto.

3) Su segnalazione degli operatori del carcere

In questo caso si considera che ci sia stata già una valutazione della motivazione e della situazione della persona alcolista da parte degli operatori della struttura penitenziaria, ai quali viene richiesta una documentazione sintetica che permetta di raccogliere qualche informazione sulla situazione e di avviare le procedure burocratiche necessarie agli operatori per l'attivazione dei colloqui presso l'Istituto di Pena. Il numero dei colloqui e la modalità ad esse collegate restano quelle già descritte nel punto 1.

Regole di accoglienza per persone in disintossicazione

L'ingresso in Comunità è ammesso anche se l'utente è in trattamento, purchè vi sia uno scalare già programmato su indicazioni del Servizio per le Tossicodipendenze.

L'ITINERARIO TERAPEUTICO:

Il Progetto Terapeutico ha come finalità complessiva quella di far giungere le persone coinvolte nel progetto terapeutico - riabilitativo a prendere una decisione relativamente al loro rapporto con le sostanze e con l'esperienza del consumo.

Il percorso che si offre, all'interno della comunità, si configura come esperienza educativa e come supporto terapeutico, mirati a fornire strumenti di comprensione ed elaborazione della propria situazione in funzione di una scelta consapevole relativa al proprio stato di dipendenza da sostanze o da altre possibili forme di consumo.

Finalità

Attivare un percorso che permetta di giungere ad un rapporto consapevole con il consumo e le possibili forme di dipendenza; attraverso l'elaborazione della propria storia, delle relazioni con le persone, con il contesto e con le cose, delle proprie esperienze profonde, con uno sguardo progettuale nei confronti del proprio rapporto con il mondo.

Obiettivi generali

- 1. Descrivere la propria biografia*
- 2. Attivare un percorso di elaborazione personale e di gruppo relativamente alla conoscenza di sé e del rapporto con l'esterno*
- 3. Individuare gli elementi fondamentali caratterizzanti il proprio rapporto con le sostanze, la dipendenza e il consumo*
- 4. Evidenziare e confrontare nel gruppo le proprie rappresentazioni dei rapporti e del contesto di vita che hanno prodotto l'attivazione di un determinato stile di vita*
- 5. Costruire visioni complesse delle relazioni e dei rapporti con il contesto*
- 6. Assumere un posizione prospettica e progettuale nei confronti del proprio percorso di vita*
- 7. Individuare e potenziare le competenze presenti o necessarie in relazione all'agire progettuale e sociale*

Gli strumenti del percorso

Il percorso interno alle comunità terapeutiche educative si fonda sull'utilizzo e sulla sperimentazione di strumenti differenti, basati sul rendere possibile sia l'esperienza educativa personale e collettiva, che l'accompagnamento ed il supporto terapeutico individuale.

Con questa precisazione possiamo citare alcuni tra gli strumenti di cui il percorso di ciascuno si potrà servire:

- *il lavoro di riflessione e di elaborazione biografica*
- *il supporto psicologico personale*
- *l'accompagnamento educativo*
- *la continuazione del percorso con i professionisti dei Servizi per le Tossicodipendenze di riferimento*
- *la dinamica di gruppo*
- *i gruppi di parola o di verifica,*
- *i gruppi tematici*
- *i gruppi di sostegno terapeutico*
- *i laboratori espressivi, sulla corporeità, sulla manipolazione, sull'immagine*
- *la lettura*
- *la quotidianità*
- *il lavoro*

Il percorso

Il percorso comunitario è un itinerario personale e di gruppo in cui si lavora per un recupero fisico, mentale, emotivo e spirituale via via sempre più approfondito per tutta la durata del programma che può essere di tre, sei o dodici mesi. Tale programma si articola in 3 fasi di lavoro successive:

- *Fase 1 – presa in carico ed accoglienza nel contesto comunitario*
- *Fase 2 – sviluppo del percorso personalizzato*
- *Fase 3 – progettazione e sperimentazione del reinserimento*

Fase 1

Conoscenza della persona e definizione del progetto terapeutico individualizzato

Lavoro educativo per l'acquisizione o il ri-apprendimento delle basilari regole di convivenza necessarie alla vita di comunità e sulla regolarizzazione dei ritmi di vita

Lavoro terapeutico sulla motivazione al cambiamento

Lavoro sulle emozioni (le emozioni vengono soltanto nominate)

Attività motoria (recupero fisico)

Fase 2

Lavoro educativo di gruppo volto alla riflessione su di se e sulla propria storia

Lavoro terapeutico sugli stadi del cambiamento

Lavoro sulle emozioni (gli utenti iniziano a lavorare specificatamente sulle emozioni in relazione alla propria storia)

Attività motoria / attività di rilassamento e di meditazione (recupero spirituale)

Inizio delle verifiche esterne tramite uscite strutturate

Fase 3

Lavoro di equipe volto alla promozione e al consolidamento dell'autonomia personale in vista del reinserimento

Lavoro maggiormente legato alla prevenzione della ricaduta

Acquisizione di strategie di fronteggiamento al rischio di ricaduta

Gestione delle emozioni

Attività motoria e meditativa più approfondita

Definizione del programma di after-care

Fase 4 (follow up): gli indicatori di risultato

anche successivamente al termine del percorso comunitario residenziale, il rapporto continua con una fase di monitoraggio e verifica dell'esperienza successiva della persona, che si realizza attraverso contatti con la psicologa della struttura in cui si è seguito il programma terapeutico, contatti che forniscono le indicazioni il risultato del programma terapeutico seguito.

Se la fase di reinserimento avviene nell'ambito dei servizi del settore b della cooperativa, gli indicatori di risultato acquistano un valore ancora maggiore, fornendo in tempo reale un riscontro circa i risultati positivi o negativi del nostro lavoro, attraverso la lettura dei dati relativi a tempo di permanenza in cooperativa, qualità dell'inserimento, crescita professionale della persona.

I PROGETTI:

1) IL TRATTAMENTO DELLA DIPENDENZA DA ALCOOL, IL PROGETTO GR.AL.:

*Il problema dell'**alcoldipendenza** in Italia coinvolge, secondo recenti stime, circa 1,5 milioni di persone. Le morti accertate legate al "bere alcolico" risultano circa 30-35000 all'anno, con un costo sociale e sanitario enorme. Nell'ambito delle risposte sanitarie esistono oggi buone possibilità di trattamento, che tuttavia incontrano notevoli difficoltà nella realizzazione e nell'efficacia a causa di una serie di motivi:*

- la scarsa considerazione, tra la popolazione, dell'alcol come causa di problemi a livello sanitario e sociale;*
- la difficoltà ad sviluppare programmi di intervento di rete articolati in momenti di ricovero, di trattamento riabilitativo residenziale, di trattamento ambulatoriale ed in centri diurni, in connessione con le associazioni di auto-aiuto e volontariato, in particolare Alcolisti Anonimi e C.A.T.*

*Attualmente nella zona di Genova e della sua provincia il trattamento per le tossicodipendenze prevede una serie di strutture residenziali, centri diurni, strutture per pazienti in doppia diagnosi, ecc. Nel caso dell'alcol dipendenza non esistono strutture specifiche in grado di svolgere un **intervento terapeutico-riabilitativo in ambito residenziale**, strettamente connesse con le risorse territoriali. La Cooperativa Ma.Ris. vuole proporre un **percorso sperimentale finalizzato alla realizzazione di un modulo terapeutico riabilitativo residenziale breve (3/6 mesi) per pazienti alcol dipendenti**. Durante tale percorso sperimentale l'obiettivo prioritario sarà quello di condividere il percorso stesso con le risorse territoriali attive nell'ambito delle problematiche alcol-correlate, in modo tale da costituire una **rete territoriale integrata**: questa, infatti, si presenta come una condizione essenziale non solo per rendere efficace la realizzazione del successivo programma terapeutico riabilitativo, ma anche per promuovere **percorsi condivisi di ricerca, analisi dei bisogni, aggiornamento e progettazione in questo campo**.*

*L'obiettivo conclusivo del Progetto "Gr.AL." è quello di **promuovere la risorsa della residenzialità come efficace strumento di intervento nell'ambito dell'alcoldipendenza**. Durante il periodo di residenzialità si introdurranno elementi volti a "sbloccare" le situazioni problematiche eventualmente individuate nella fase diagnostica e a valutare le prime risposte del paziente a tali interventi.*

*Vi saranno dunque interventi Motivazionali per gli utenti con difficoltà ad affrontare un reale cambiamento; interventi di sostegno psicologico per utenti con difficoltà emotive e nella socializzazione; interventi di Prevenzione della Ricaduta. **La condizione di "residenzialità" può presentare per i pazienti alcol dipendenti alcuni vantaggi:***

- sperimentare la condizione di **astensione da alcolici** ed evidenziare eventuali problemi organici e psichici in condizione protetta;
- confrontarsi con le situazioni che vengono a crearsi durante la degenza, in particolare rispetto ai **problemi di socializzazione**;
- avere la possibilità di un **supporto da parte dei terapeuti** nell'intera giornata;
- sperimentare una modalità di **organizzazione del tempo sulle 24 ore**, alternativa all'abituale "stile di vita";
- costruire, insieme ai terapeuti, un **programma personalizzato seguente la dimissione (after-care)**, in stretta collaborazione con le risorse del territorio, sia dei Servizi Pubblici, sia del Privato sociale.

Dati generali del progetto

Alla conclusione del percorso sperimentale, che prevede un'attenta analisi dei **bisogni** del territorio e delle **risorse** da coinvolgere in una "rete" integrata di servizi, si prevede la costituzione di un **modulo terapeutico riabilitativo residenziale breve** (3/6 mesi) composto da **15 pazienti alcolodipendenti**. Ricadute sul territorio Le ricadute prevedibili sul territorio preso in considerazione, si configurano a vari livelli:

- in primo luogo, la costruzione di una "**rete**" **integrata** fra i vari servizi, con l'obiettivo di implementare e potenziare le varie risorse già esistenti sul territorio, al fine di rendere non solo efficienti, ma anche efficaci, progetti di trattamento rivolti a persone alcolodipendenti; spesso, infatti, l'accesso frammentato o ad una parte minima di queste risorse rende inutili gli sforzi e le competenze impiegate;
- in secondo luogo, la **promozione di una cultura** di studio e analisi delle problematiche alcol-correlate, attraverso la condivisione di percorsi formativi comuni, che consentano non solo l'allestimento di **programmi di prevenzione e terapeutico riabilitativi** efficaci, ma anche un'adeguata considerazione di queste tematiche da parte della popolazione e degli operatori socio-sanitari coinvolti;
- infine, la programmazione di **percorsi di reinserimento** che rappresentino una effettiva reintegrazione della persona non solo a livello sanitario, ma anche e soprattutto a livello sociale, evitando il perpetrarsi dei ricoveri " a porta girevole" .
-

Integrazione degli obiettivi del progetto con le politiche e i servizi del territorio

Negli ultimi anni si è verificata una sempre maggiore attenzione da parte dei Servizi Socio-sanitari al tema delle problematiche alcol-correlate, attraverso l'allestimento di unità operative che si occupino specificamente di tale fenomeno. In particolare, in base alle alla **Legge quadro del 30 marzo 2001, n.125, in materia di alcol e di problemi alcol-correlati**, si tende a promuovere la prevenzione, la formazione, la ricerca e la programmazione di trattamenti sanitari ed assistenziali adeguati nel campo del consumo e dell'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche.

L'Associazione Quadrifoglio, durante la fase sperimentale del progetto, tenderà a promuovere la costituzione di una "**rete**" **integrata tra i Servizi Pubblici e del Privato Sociale** coinvolti nelle problematiche alcol correlate.

Modalità di realizzazione del progetto

La durata del Progetto "Gr.Al." è di **12 mesi** complessivi.

Sono previste **3 fasi** realizzative del progetto:

1. Individuazione dell'equipe operativa, costituita da due Psicologi e un Educatore, presso la Comunità Terapeutica Quadrifoglio di Isola del Cantone; allestimento del progetto terapeutico riabilitativo breve (percorsi di accoglienza; fasi terapeutiche; programmazione "after-care"); incontri di aggiornamento e approfondimento sulle problematiche alcol-correlate e sulla residenzialità per pazienti alcoldipendenti; incontri di supervisione per l'equipe; realizzazione di adeguati indicatori e strumenti di valutazione e verifica dei risultati, finalizzati al monitoraggio del Progetto.
2. allestimento della rete integrata; condivisione del percorso progettuale e formativo con le risorse del territorio sia del Servizio Pubblico, sia del Privato Sociale;
3. Individuazione del primo gruppo di pazienti attraverso i percorsi di accoglienza specifici condivisi con i Servizi territoriali; inserimento dei pazienti in struttura; monitoraggio conclusivo del percorso progettuale; pubblicazione e condivisione dei risultati della sperimentazione progettuale con gli elementi costitutivi la rete.

Durata complessiva e tempi di realizzazione delle diverse fasi

1. Primo Quadrimestre:
 - individuazione Equipe; allestimento e preparazione del Progetto Terapeutico Riabilitativo
 - divulgazione e informazione attraverso una presentazione pubblica, organi di stampa, sistemi di comunicazione
 - avvio del percorso di formazione e supervisione specifica degli operatori coinvolti
 - implementazione del percorso sperimentale su sito internet già esistente
 - monitoraggio e verifica
2. Secondo Quadrimestre:
 - individuazione e coinvolgimento della rete territoriale dei Servizi Pubblici e del Privato Sociale operativi nel campo dei problemi alcolcorrelati
 - condivisione dei percorsi, formativo e progettuale
 - monitoraggio e verifica
3. Terzo Quadrimestre:
 - individuazione ed inserimento del primo gruppo di pazienti alcoldipendenti attraverso procedure standard condivise con la "rete" territoriale
 - monitoraggio e verifica
 - divulgazione dei risultati del periodo sperimentale (12 mesi)

Gestione operativa a cura del soggetto che ha presentato il progetto

La gestione operativa del Progetto avverrà attraverso il coordinamento tra le figure professionali operanti presso la Comunità Terapeutica Ma.Ris. Quadrifoglio di Isola del Cantone, le risorse territoriali, ed i servizi invianti

Livello professionale e tipologia degli operatori che sono impiegati

- 1 Operatore con qualifica di Educatore, 30 ore settimanali, a supporto dell'evoluzione pedagogico/riabilitativa degli assistiti.
- 1 Psicologo dipendente, a 30 ore settimanali, a sostegno del percorso di accoglienza, dei Gruppi terapeutici, dei colloqui.
- 1 Psicologo dipendente a tempo pieno con l'incarico di Responsabile del Progetto Terapeutico Riabilitativo, con mansioni di coordinamento e di relazione con l'esterno.
- 1 Supervisore dell'equipe, libero professionista, per 4 ore mensili.
- 1 Consulente per la formazione, libero professionista, per 4 ore mensili.

Livello professionale e recapito del responsabile del progetto

Dott. Luca Buffa, Psicologo, coordinamento Comunità Terapeutica Ma.Ris. Quadrifoglio, Isola del Cantone, località Braghina 1.

Telefono 010 9636344 Fax 010 9630500 E-mail isolacomunita@coopmaris.it

Modalità di valutazione del progetto

Indicatori di processo: strumenti e sistemi di rilevazione

- *verifica costante del rispetto di tempi, fasi, obiettivi, previsti dallo schema del Progetto da parte del **Responsabile del Progetto**;*
- ***formazione e aggiornamento** dell' equipe;*
- *attività di **supervisione** sull' equipe;*
- *produzione e condivisione di **materiale di aggiornamento** sulle fasi progettuali attraverso materiale cartaceo (pubblicazioni periodiche) e rete informatica.*
- *Approntamento di una **procedura di inserimento** con chiara definizione dei tempi e delle fasi del Progetto individualizzato, concordata tra l' equipe, il Ser.T. e la persona coinvolta;*
- *chiara definizione di **progetti individualizzati**;*

Indicatori di risultato: strumenti e sistemi di rilevazione

- *verifica e monitoraggio del percorso progettuale prestabilito a cura del Responsabile del Progetto, con pubblicazione conclusiva su supporto cartaceo ed informatico, attraverso l'implementazione dei dati provenienti dagli indicatori di processo.*
- *approntamento di **schede di valutazione e verifica** sul percorso individuale della persona (inserimento, rispetto fasi concordate, frequenza Gruppi, After-care, eventuale realizzazione inserimento lavorativo, etc.);*
- ***follow up** sull' utenza a distanza di tempi preordinati (incontri/contatti a distanza di 3/6/12/24 mesi, archivio dati);*

Modalità di diffusione dei risultati

- *Inserimento di dati e casistica su **rete informatica**;*
- *produzione di **materiale cartaceo**;*
- ***pubblicazione** a conclusione della fase sperimentale.*

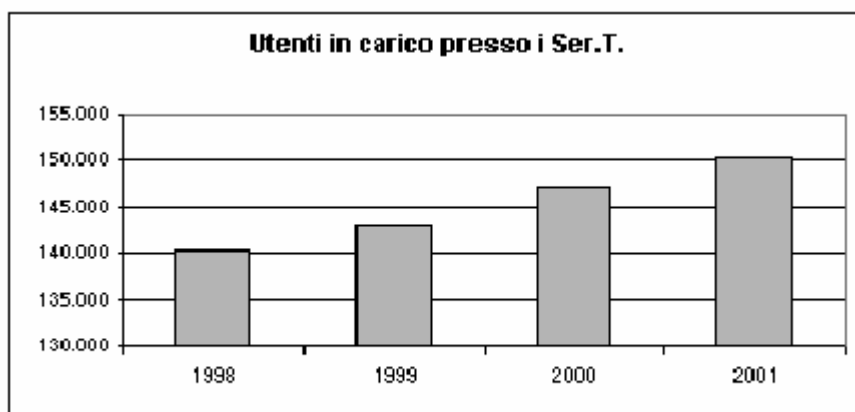
2) IL PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE:

1. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il progetto si rivolge al territorio della regione Liguria, con particolare riferimento alle Province di Genova e La Spezia, ed è indirizzato a fornire **una risposta qualitativa** alla richiesta di formazione specialistica degli **educatori professionali** specializzati nell'assistenza e supporto a soggetti che seguono programmi terapeutici residenziali per problemi alcool e droga correlati.

Il progetto vuole essere anche una **risposta all'incremento** quantitativo del numero di soggetti con problemi alcool e droga correlati, che si evidenzia nel passaggio nell'ambito della Regione Liguria, da 4.268 a 6.194 soggetti presi in carico dai Servizi per le tossicodipendenze in un arco di otto anni, dal 1992 al 1999, con un aumento percentuale pari al 45% (dati Regione Liguria).

La continua crescita del fenomeno trova riscontro anche su scala nazionale, come si evidenzia nella seguente tabella (fonte Ministero della salute):



Fonte: Ministero della Salute

2. Obiettivi del progetto;

Il progetto, strutturato su tre anni, si prefigge due obiettivi distinti ma complementari tra loro: fornire all'utenza che segue un programma terapeutico residenziale delle figure di sostegno complementari e meno "istituzionali", rispetto alle figure professionali tipiche presenti nell'ambito dei tradizionali programmi terapeutici, che sviluppando progressivamente un rapporto con i singoli utenti, rappresentino un punto di riferimento "amicale" e un punto di incontro e di collegamento con il "mondo di fuori", ovvero la realtà esterna alla struttura, favorendo, in tal modo, i fondamentali processi di risocializzazione e ricollocazione dei singoli utenti.

Il secondo obiettivo è rivolto direttamente ai volontari e consiste nell'acquisizione delle competenze tipiche esistenti nelle comunità terapeutiche. Il raggiungimento di questo ultimo risultato, sarà il frutto di un affiancamento dei singoli volontari alle diverse figure professionali presenti in struttura: psicologi, educatori, terapisti, in un sistema di partecipazione graduale e continua alle attività terapeutiche quotidiane, quali gruppi di lavoro, gruppi di ascolto etc.

3. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento:

L'altra parte fondamentale del progetto è quella di favorire lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti tra i volontari e i singoli utenti, nell'ottica della costruzione di quei rapporti informali, rispetto a quelli intrattenuti dagli utenti con le figure dei referenti e degli operatori, che serviranno a costruire uno strumento importantissimo di supporto agli interventi terapeutici e relazionali tradizionali. L'ottica sarà quella di creare delle relazioni improntate alla fiducia e alla costruzione di rapporti amicali forti, che integrino senza sostituirla la rete dei rapporti affettivi dell'utente, in una fase delicata della sua vita, nella quale emerge l'esigenza di avere a disposizione più punti di riferimento differenziati ma complementari loro.

Per il volontario questo tipo di "approccio" costituirà il momento dell'attività pratica, che si affiancherà alla parte formativa, costituita dall'apprendimento degli strumenti terapeutici tipici dell'operatore di comunità, ovviamente, mantenendo per ognuno il suo ruolo specifico.

M.A.R.I.S.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Verso l’individuo, verso la società”

SETTORE B

L’inserimento lavorativo, i progetti dedicati al lavoro

I PROGETTI DI INSERIMENTO LAVORATIVO:

La Ma.Ris. Cooperativa Sociale Onlus, promuove molteplici programmi di reinserimento sociale e lavorativo, modulati sulle esigenze del singolo utente e in base a progetti definiti di concerto con enti pubblici territoriali, Consorzi e Agenzie di formazione.

Borse lavoro:

Si tratta di progetti promossi in genere da enti territoriali, quali sono principalmente Ser.t., Servizi sociali, strutture terapeutiche residenziali, agenzie di formazione. Sono diretti a favorire un primo confronto "morbido" del soggetto con il mondo del lavoro. Sono caratterizzati dalla "flessibilità" nella gestione del percorso di reinserimento, consentono al soggetto di sperimentare situazioni di difficoltà di grado diverso, nell'ambito di una crescita costante verso scelte più consapevoli per il proprio futuro lavorativo.

Si è appena concluso a La Spezia, promosso dalla Ma.ris., il progetto "Natura e Lavoro" - realizzato di concerto con i Ser.t. della Spezia e Sarzana.

Tirocini formativi e di orientamento:

Sono indirizzati a favorire la crescita professionale di soggetti che hanno già avuto esperienze di studio o lavoro di vario livello; il soggetto è affiancato da un tutor/operatore che coordina e segue costantemente il progetto, dalle figure specialistiche del settore di inserimento individuato; il progetto è inoltre monitorato dall'educatore che lo ha pianificato in origine.

Inserimenti a norma dell'art. 4 legge 381/91:

Si tratta del processo di reinserimento principale; ovvero "l'inserimento lavorativo a favore di persone svantaggiate", così come disciplinato dalla legge 381/91.

Il soggetto viene come di consueto segnalato dalle strutture territoriali già menzionate; dopo uno o più colloqui s'inserisce il soggetto nel contesto lavorativo più adatto alle sue caratteristiche; il suo lavoro è seguito sempre da una serie di figure responsabili sia sul piano prettamente lavorativo che su quello personale e sociale, anche in questo caso sono fondamentali le figure degli educatori, operatori e coordinatori tecnici; questo tipo di approccio è orientato a garantire un inserimento del soggetto a lungo termine, il soggetto acquista nel tempo una professionalità specifica di settore (edilizia, manutenzione e cura del verde etc.) e cresce all'interno della Cooperativa divenendone parte integrante.

Inserimento lavorativo L.S.U.:

La Ma.Ris. è presente anche nell'ambito dei progetti di inserimento lavorativo noti come Lavori Socialmente Utili.

In questo settore la Ma.Ris. ha collaborato, nel corso degli anni 2001 e 2002, con enti pubblici al fine di valorizzare le competenze dei soggetti destinatari di questa particolare forma di inserimento; in particolare ha partecipato ai processi di esternalizzazione di alcuni servizi per conto della Regione Liguria, al cui interno attualmente, lavorano in modo stabile dopo un periodo di inserimento in qualità di L.S.U., più soggetti.

Altri progetti:

Al di là delle esperienze elencate, la cooperativa lavora di continuo in sinergia con le strutture presenti a tutti i livelli sul territorio per progettare nuovi e diversi percorsi di lavoro e di studio, rivolti sia a coloro che già sono parte integrante della cooperativa sia a coloro che per la prima volta si avvicinano al mondo della "cooperazione sociale" in qualità di utenti.

IL PERCORSO DI INSERIMENTO:

Il percorso di inserimento descritto, costituisce nelle sue linee guida, una metodologia consolidata, frutto degli sforzi profusi per individuare criteri operativi uniformi ma dotati della flessibilità necessaria ad affrontare la molteplicità di problematiche che emergono durante i progetti individuali di inserimento lavorativo.

1) SEGNALAZIONE UTENTE

A parte i progetti che sono destinati agli utenti delle Comunità, per i quali il reinserimento è parte di un percorso terapeutico complessivo, generalmente sono i servizi (Ser.T., Servizi Sociali, etc.) a segnalare, tramite gli operatori addetti, l'esistenza di una situazione di disagio del singolo, disagio che, a loro giudizio, può essere affrontato con un periodo "sperimentale" d'inserimento socio-lavorativo nell'ambito dei servizi offerti dalla Cooperativa.

2) LINEE GUIDA PROGETTUALI

Una volta verificata la disponibilità della persona ad affrontare il progetto, avviene un primo contatto tra gli operatori della Cooperativa e gli operatori segnalanti: questo primo esame congiunto ha lo scopo di definire le problematiche da affrontare e il percorso da seguire nel singolo caso.

*In questa sede si definisce anche il **bilancio di competenza individuale**: si analizza con la collaborazione dell'operatore segnalante, il contesto di esperienze pregresse, le aspettative ideali, gli obiettivi concreti cui si può mirare. Questo esame preliminare consente di strutturare un percorso di inserimento bilanciato, dove assumono un ruolo fondamentale il settore di inserimento specifico, la formazione necessaria, la specializzazione e le finalità dell'inserimento, in vista o di un inserimento stabile in cooperativa, o di un inserimento professionale ulteriore ed esterno al percorso in Ma.Ris.*

3) PRIMO CONTATTO

Una volta tracciate le linee guida progettuali, si organizza un incontro in cui sono presenti tutti gli attori del progetto: gli operatori a diverso titolo interessati e l'utente; si presenta al singolo la Cooperativa, le sue modalità operative, le sue strutture, il Coordinatore e l'operatore che saranno i referenti del progetto; si definiscono inoltre le regole comportamentali e le mansioni lavorative dell'utente, si chiariscono le competenze dei vari operatori coinvolti, si evidenziano i motivi che possono portare ad un'interruzione prematura del progetto e ovviamente si definisce la finalità del progetto, "l'obiettivo" da raggiungere.

4) INSERIMENTO IN COOPERATIVA

Una volta chiariti tutti i punti fondamentali, si passa alla fase propriamente operativa del progetto: il singolo è affidato al Coordinatore dei lavori e ad un operatore - caposquadra che lo accompagneranno per tutta la durata del progetto; saranno loro, nell'ambito delle rispettive competenze, ad essere i principali referenti, coloro che trasmetteranno il messaggio educativo e le competenze tecniche necessarie per partecipare alle attività lavorative.

5) MONITORAGGIO

Il monitoraggio del percorso di inserimento è un momento cruciale che vede impegnati in una collaborazione continua il Coordinatore, il caposquadra e il responsabile degli inserimenti lavorativi per conto della cooperativa. Dalla loro collaborazione nasce la definizione dei problemi di sviluppo del progetto, che possono portare ad una ridefinizione del progetto stesso secondo le esigenze che emergono in corso d'opera, passaggio che comporta ovviamente il coinvolgimento dell'operatore segnalante, attore esterno, ma sempre presente nel seguire l'evoluzione del percorso lavorativo e che integra gli aspetti terapeutici ulteriori.

Se la persona viene inserita nel contesto di un progetto terapeutico residenziale

delle nostre comunità, la fase del monitoraggio comporta la partecipazione della psicologa della struttura che ha programmato l'inserimento, che verifica lo sviluppo dell'inserimento quale parte del più comprensivo progetto terapeutico individuale della persona.

6) VERIFICA FINALE (follow up)

La verifica finale serve a capire che tipo di uscita avrà il soggetto al termine del percorso di inserimento. Se non vi è stata un'interruzione prematura del progetto, le strade possibili sono:

- a) Termine del progetto e ricerca di una collocazione nel tradizionale mercato del lavoro.
- b) Termine del progetto e inserimento stabile all'interno della Cooperativa con un'assunzione tradizionale.
- c) Collocazione in un ambito di tipo assistenziale, laddove, per le caratteristiche del soggetto, non sia possibile una collocazione lavorativa di tipo tradizionale.

Anche nella fase di uscita dal percorso di inserimento lavorativo viene attivato un processo di after care con lo scopo di assistere e seguire la persona negli sviluppi successivi, attraverso colloqui con gli operatori che hanno programmato e seguito il percorso di inserimento e con la psicologa della comunità, nei casi in cui l'inserimento fosse parte di un programma terapeutico residenziale. Da questi contatti, che servono principalmente alla persona per avere un contesto di riferimento costante anche in seguito all'esperienza terapeutica, si ritrae un quadro degli obiettivi raggiunti e degli eventuali motivi che hanno determinato un risultato negativo.

I PROGETTI NEGLI ANNI

Negli anni 1998-2002, la Ma.Ris., ha portato avanti una politica degli inserimenti lavorativi, che l'ha vista protagonista di un percorso di crescita verso l'utilizzo degli strumenti più diversi, sempre con esiti positivi mediamente per il 70 % dei soggetti inseriti. Qui di seguito si vogliono evidenziare questi aspetti, attraverso uno specchio riepilogativo che segnala le diverse modalità di inserimento e il numero degli inserimenti per tipologia:

INSERIMENTI LAVORATIVI COOP. SOC. MA.RIS. ANNI 1998 ÷ 2002								
ANNO	L. 381	BORSA LAVORO	L. 41	L. 68	TIROCINI	L.S.U.	APPRENDISTI	TOTALE
1998	30	0	0	0	0	0	0	30
1999	10	0	0	0	0	0	0	10
2000	9	2	1	0	0	0	0	12
2001	11	13	1	1	0	2	2	30
2002	12	5	0	1	4	0	0	22
TOTALE INSERIMENTI								104

Nell'ambito degli inserimenti elencati, si vogliono ricordare alcune esperienze progettuali:

PROGETTO NATURA E LAVORO

Settore: cura e manutenzione del verde.

PROGETTO	INSERIMENTI
BORSA LAVORO	12

**10 dei soggetti inseriti sono stati assunti, successivamente all'esperienza di borsa lavoro, con contratti a tempo indeterminato nel settore della manutenzione del verde. 1 soggetto è stato inserito in altro contesto lavorativo. 1 soggetto non ha concluso il progetto.*

PROGETTO AREE VERDI:

Settore: cura e manutenzione del verde.

PROGETTO	INSERIMENTI
STAGE	4

**2 dei soggetti inseriti sono stati assunti in cooperativa, 2 hanno trovato altra collocazione nello stesso settore in forza della maggiore professionalità maturata al termine dello stage.*

PROGETTO CANTIERI SCUOLA:

Settore: manutenzione giardini e parchi.

PROGETTO	INSERIMENTI
TIROCINIO	5

**3 soggetti sono stati assunti in cooperativa con contratti a tempo indeterminato per la manutenzione di giardini. 2 sono stati assunti da altra cooperativa nello stesso settore di intervento.*

Dall'esame del lavoro svolto nell'ultimo quinquennio, sono emerse le grandi potenzialità della Ma.Ris. nella progettazione di percorsi e progetti di inserimento caratterizzati dalla versatilità e eterogeneità della proposta di intervento nell'ambito dell'inserimento lavorativo, sia come parte integrante di progetti terapeutici residenziali, sia come progetti portati avanti con le strutture territoriali preposte istituzionalmente a promuovere l'inserimento lavorativo, quali Ser.t., Servizi Sociali, agenzie di formazione.

A dimostrazione di quanto esposto si può tracciare a partire dalla prima tabella riepilogativa un vero e proprio percorso di acquisizione di strumenti di intervento sempre più diversificati: agli inserimenti a norma della L. 381/91, percorso ancora oggi prevalente per l'inserimento lavorativo, si sono affiancati negli anni una serie di altri strumenti modulati sull'emersione di problematiche specifiche e diversificate dell'utenza, sia proveniente dai percorsi comunitari, che inviate direttamente dai servizi, in connessione diretta con l'emergere di fenomeni di disagio legati all'uso di sostanze che nel tempo hanno subito una forte evoluzione, e che di conseguenza richiedono risposte maggiormente strutturate e flessibili.

La scelta di utilizzare percorsi e strumenti diversi, ha fornito risultati decisamente positivi: il tasso di permanenza in cooperativa dei soggetti inseriti è del 70 % circa, ovvero dei soggetti inseriti nell'ultimo quinquennio ben il 70% continua ad oggi a lavorare in uno dei settori della cooperativa.

PROGETTO "SERVIZI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO":

Sintetica descrizione del Progetto:

Il progetto intende rispondere all'esigenza di creare delle strutture, degli spazi di incontro di tutte le realtà pubbliche, private e del privato sociale che si occupano istituzionalmente di lavoro, come risposta al disagio e per favorire l'apertura di un dialogo tra le diverse realtà che abbia come portato la creazione di nuove opportunità occupazionali per coloro che hanno maggiori difficoltà a trovare una collocazione lavorativa stabile a causa dei loro percorsi di vita pregressi e legati all'uso di sostanze.

Obbiettivi del progetto:

- 1) attività di orientamento, supporto/mediazione, monitoraggio.
- 2) attività di assistenza: nel reperimento di opportunità occupazionali e di percorsi di formazione professionale; nel conseguimento di altri diritti/benefici/opportunità.
- 3) previsione di un sistema flessibile ed individualizzabile di incentivi e supporti all'inserimento lavorativo che consenta un migliore adeguamento alle necessità del caso e una rapida riprogettazione a fronte del mutare dei fattori personali o ambientali che interagiscono sul percorso di reinserimento.
- 4) previsione di un supporto, a prevalente connotazione sociale, mirato alla popolazione carceraria alcooldipendente e tossicodipendente, finalizzato ad un'effettiva e migliore fruizione dei possibili benefici previsti dalla legislazione e che partendo dalle esigenze alloggiative offra la possibilità di entrare in contatto con un ambiente educativo-terapeutico e di entrare in contatto con il sistema dei servizi al reinserimento del territorio ed in primis quelli attivati con il progetto.

Motivazioni del progetto:

- integrare i diversi strumenti di lavoro utilizzati nei percorsi di reinserimento e le diverse opportunità che il territorio potenzialmente offre.
- favorire una maggior comunicazione sia in direzione dell'utenza potenziale e dei servizi di riferimento, sia fra gli operatori impegnati, a diversi livelli ed ambiti, nel supportare percorsi di reinserimento sociale e lavorativo; ulteriore esigenza in tale ambito è quella di realizzare forme di comunicazione ricorrente, basate su indicatori comuni, in relazione agli esiti intermedi e finali dei progetti.
- articolare una specializzazione della funzione del reinserimento al fine di rendere i percorsi di reinserimento il più possibile aderenti all'insieme delle necessità specifiche del soggetto ed orientare la loro definizione con la maggior gamma di strumenti ed opportunità disponibili.

Risultati attesi:

- potenziamento della rete di offerta di strumenti di inserimento lavorativo
- acquisizione di una più ampia gamma di metodologie e di tecniche da parte dei diversi attori coinvolti.
- integrazione delle azioni condotte dai diversi soggetti in un sistema dotato di maggior coesione e strutturazione.
- realizzazione della metodologie operativa della multidisciplinarietà e della interistituzionalità degli interventi..

ALTRI SERVIZI OFFERTI:

Sia nell'affrontare un programma terapeutico residenziale sia nell'ambito della successiva fase del reinserimento socio lavorativo, spesso emergono una serie di problematiche che riguardano aspetti pregressi del vissuto della persona che devono essere affrontati da personale specializzato. Per questo sia durante lo svolgimento del percorso terapeutico, sia durante l'after care e il processo di inserimento lavorativo, la cooperativa Ma.Ris. mette a disposizione le proprie professionalità interne, ovvero secondo necessità, consulenti e professionisti esterni per una serie di problematiche specifiche.

Assistenza legale:

la Cooperativa mette a disposizione propri professionisti di fiducia per la risoluzione di problematiche legali, civili e penali e amministrative, che spesso rappresentano una parte rilevante delle problematiche dei singoli soggetti inseriti..

Assistenza psicologica e/o sociale:

attraverso le professionalità presenti all'interno della Cooperativa, si garantisce la possibilità di avere, anche nel corso del reinserimento e successivamente, un supporto psicologico per affrontare problematiche inerenti l'inserimento lavorativo o problematiche personali pregresse o attuali della persona.

Questa forma di intervento, già accennata in precedenza nelle sue linee guida, consente di monitorare l'andamento del percorso del singolo, favorendo l'emergere di eventuali problematiche che se affrontate per tempo riducono la possibilità di ricadute: la persona ha la possibilità di un'assistenza per il momento delicato del definitivo rientro nel suo ambito sociale di provenienza, ovvero in quello nuovo che è stato costruito insieme alla cooperativa.

Assistenza finanziaria ed economica:

La persona può anche fruire di una consulenza per la soluzione dei primi problemi pratici che deve necessariamente affrontare nella fase del reinserimento: ricerca di una casa, prestazione di garanzie, programmazione di spese che iniziano ad essere importanti rispetto al vissuto pregresso e in vista di una ricollocazione nel tessuto sociale e lavorativo. La cooperativa fornisce un'assistenza tecnica, anche attraverso il ricorso a professionisti esterni, quando questo si renda necessario.

M.A.R.I.S.

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS s.c. a r.l.

“Verso l’individuo, verso la società”

TABELLE

Al termine del bilancio sociale 2002, abbiamo voluto inserire anche alcune tabelle relative ad elementi quali permanenza in cooperativa dei soci, scolarizzazione etc., che costituiranno la base su cui lavorare nei prossimi anni per la realizzazione di un bilancio sempre più ricco di dati ed elementi di valutazione "certi" del nostro lavoro.

Quest'anno, come ricordato all'inizio, abbiamo preferito valorizzare altri aspetti, magari meno legati alla statistica e ai dati numerici, ma certamente capaci di disegnare la nostra evoluzione e fisionomia attuale anche a favore di chi, pur non essendo un' addetto ai lavori", volesse spendere un poco del proprio tempo per conoscere la realtà di una Cooperativa Sociale al lavoro!

I SOCI NEGLI ANNI:

Un modo per leggere la storia della cooperativa è ricostruirla con il dato dell'ingresso e dell'uscita dei soci. Da essa emergono i momenti significativi ed è possibile analizzare il tasso di permanenza in Cooperativa

ANNO	SOCI ENTRATI	SOCI USCITI	TOTALE ANNO
1998	11	13	- 2
1999	11	6	+ 5
2000	11	6	+ 5
2001	18	9	+ 9
2002	1	9	- 8

La tabella seguente evidenzia la permanenza media negli ultimi anni dei nuovi soci:

Anzianità in Cooperativa	2001		2002	
	N° Soci	Percentuale	N° Soci	Percentuale
1-3 anni	30	81 %	23	77 %
4-5 anni	1	3 %	3	10 %
6-10 anni	6	16 %	4	13%
11-15 anni	0	0	0	0
TOTALE	37	100 %	30	100 %

ETA':

L'età dei soci è un elemento che va analizzato sia in considerazione della storia della Cooperativa sia per la l'importanza dello scambio generazionale bilanciando l'esperienza e la stanchezza dei soci con più anni con la carica, ma anche l'inesperienza dei più giovani.

Anno rilevazione	Età media (in anni)
1998	36
1999	35
2000	36
2001	38
2002	38,5

Lo stesso vale anche per l'età del totale dei lavoratori

Età dei soci	2001		2002	
	N° Soci	Percentuale	N° Soci	Percentuale
20 - 30 ANNI	6	17 %	6	21 %
31 - 40 ANNI	14	40 %	11	38 %
41 - 50 ANNI	14	40 %	11	38 %
51 - 60 ANNI	1	3 %	1	3 %

TOTALE	35	100 %	29	100 %
--------	----	-------	----	-------

Età dei lavoratori	2001		2002	
	N° Lavoratori	Percentuale	N° Lavoratori	Percentuale
20 - 30 anni	17	30,3 %	10	17 %
31 - 40 anni	24	43 %	30	51 %
41 - 50 anni	14	25 %	18	30,5 %
51 - 60 anni	1	1,7 %	1	1,5 %

TOTALE	56	100 %	59	100 %
--------	----	-------	----	-------

GENERE:

Anche il genere in rapporto all'età cambia la configurazione della coop: normalmente si assiste ad un maggior ricorso al part time al crescere dell'età delle socie e delle lavoratrici più impegnate in attività di cura (figli, genitori anziani)

Soci	2001		2002	
	N° Soci	Percentuale	N° Soci	Percentuale
Uomini	28	82 %	24	83 %
Donne	6	18 %	5	17%

TOTALE	34	100 %	29	100 %
--------	----	-------	----	-------

Totale lavoratori	2001		2002	
	N° Lavoratori	Percentuale	N° Lavoratori	Percentuale
Uomini	44	80 %	49	83 %
Donne	11	20 %	10	17 %
TOTALE	55	100 %	59	100 %

SCOLARIZZAZIONE:

Altro dato significativo è la cultura prevalente (valutare se teorica o pratica), analizzare questo dato serve per valutare se le attività della cooperativa corrispondono in misura più o meno adeguata alle aspettative dei soci e dei lavoratori sul piano dei contenuti.

Soci	2001		2002	
	N° Soci	Percentuale	N° Soci	Percentuale
Scuola media inferiore	26	76,4 %	23	79,4 %
Diploma scuola superiore	4	11,8 %	3	10,3 %
Laurea	4	11,8 %	3	10,3 %
TOTALE	34	100 %	29	100 %

Lavoratori	2001		2002	
	N° Lavoratori	Percentuale	N° Lavoratori	Percentuale
Scuola media inferiore	44	80 %	47	80 %
Diploma scuola superiore	8	14,5 %	9	15 %
Laurea	3	5,5 %	3	5 %
TOTALE	55	100 %	59	100 %

FATTURATO:

Come ultima tabella, abbiamo voluto inserire i fatturati degli ultimi cinque anni. Pur essendo questo un elemento più legato al tradizionale bilancio di esercizio che al bilancio sociale, lo abbiamo voluto inserire in questa sede perché è un elemento fortemente descrittivo della crescita realizzata dalla Cooperativa negli ultimi cinque anni:

Fatturato anni 1998 ÷ 2002	
a	
Anno 1998	L. 392.424.126
Anno 1999	L. 278.498.856
Anno 2000	L. 687.958.452
Anno 2001	L. 1.395.343.413
Anno 2002	€ 937.863,00 (pari a L. 1.815.955.991)